

13-07-2011 MAIL: Mentre governo ed opposizioni si affrettano a varare la cosiddetta “manovra”, ossia una riduzione di spesa e aggravii fiscali, per 45 miliardi di euro, che come al solito graveranno sulle spalle dei lavoratori ([clicca qui per leggere il volantino del Sin.Base sulla manovra](#)), la vicenda dei part-time prosegue:

Innanzitutto con un cattiva notizia, il tribunale di Trento ha rigettato la sentenza di primo grado che dava ragione ad un PT ([clicca qui](#)). Sentenza più che discutibile anche solo sul piano giuridico e che comunque, esplicitamente, non rimette in discussione la sentenza di Firenze, né il riconosciuto fuori termine di legge (i famosi 180 gg) oltre il quale, per ammissione dello stesso Brunetta & C., si rende necessario il consenso del part-time alle modifiche del suo contratto.

A titolo di cronaca ricordiamo che la Repubblica di sabato scorso ([clicca qui](#)) ha pubblicato un articolo sul part-time. Secondo l'articolo tutta la questione avrebbe prodotto 260 diffide all'ASL3, 30 ricorsi al Galliera, e ... tante altre al San Martino.

Non si può che constatare gli effetti del *silenzio* con cui sindacati concertativi ed autonomi, hanno atteso lo scorrere dei fatidici 180 giorni al termine dei quali l'azienda ha fatto la frittata cui *rispondere, poi, dopo, al termine del letargo*.

Non a caso invece il motto del Comitato è stato, **sin dal maggio 2010:**

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE !

Non è certo a caso che all'ASL3 tutti i *part-time* sono stati revocati.

Non è certo a caso che al Galliera l'azienda abbia avuto tutto il tempo di mandare questionari (minacciando revoche in caso di mancata consegna entro pochi giorni), senza trovare alcuna opposizione.

Come non è certo a caso che invece al San Martino tutta la questione sia stata rimandata al 30 giugno del 2012, senza che l'azienda abbia ancora raccolto alcuna documentazione da alcun part-time !!!!

Se i sindacati concertativi ed autonomi che adesso “corrono ai ripari”, si fossero svegliati prima, l'ASL3 avrebbe revocato tutti i PT? E il Galliera potrebbe vantare la documentazione fornita dal PT stesso? Crediamo di no.

Ciò che conta però è che comunque si siano svegliati, la maggioranza di questi sindacati addirittura contraddicendo “accordi” sottoscritti con Regione ed anche aziende.

RIFLETTERE, RIFLETTERE, RIFLETTERE !

Ecco cosa conta, che all'ASL qualunque numero abbia, come sta avvenendo al Galliera, si riuniscano colleghi e *compagni*, affinché non ci si ritrovi allo stesso punto una prossima volta. Perché se l'esistenza del Comitato ha dimostrato qualcosa, ha dimostrato che per “spostare a sinistra” questi concertativi ed autonomi, *bisogna starne fuori, ed oltretutto perché, viste le misure governative*, la suddetta “prossima volta” non tarderà ad arrivare.

Ciò che conta è che, sin d'ora, diventi chiaro ad ogni collega, ad ogni lavoratore, che non è coi rapporti personali, tanto meno con le amicizie con questo o quel pur meritevole sindacalista, a qualunque sindacato appartenga, che si affrontano questioni che la crisi renderà sempre più pressanti *collettivamente*, per tutti.

Ad esempio, il sindacato di tal pur meritevole, addirittura amico, sindacalista: propaganda, difende e diffonde un “proprio” fondo pensioni? Se sì, non è forse complice della loro attività speculativa? Non sta foraggiando e implicando anche voi nella sua attività speculativa? E se è un vostro amico, e non siete solo voi ad essere amici suoi, perché non dovrebbe dare insieme a voi le dimissioni da un tale sindacato?

Maggiori informazioni allo 010 862 20 50 – 338 160 44 08 – info@sinbase.org
(tutta la documentazione sul part-time su www.sinbase.org)

Ciao a tutti.

COMITATO PRO PART TIME